

ASCENSIONE DEL SIGNORE - B

16 maggio 2021

Perché state a guardare il cielo?

Prima Lettura At 1,1-11

Dagli atti degli apostoli

Nel primo racconto, o Teofilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 46

Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani!

Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.

Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,

cantate inni con arte.

Dio regna sulle genti,

Dio siede sul suo trono santo.

Seconda Lettura Ef 4, 1-13

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini.

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: «Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini». Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

Vangelo Mc 16, 15-20

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato.

Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Quando il Signore stava per far salire al cielo in un turbine Elia... mentre (con Eliseo) continuavano a camminare conversando, ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco si interposero fra loro due. Elia salì nel turbine verso il cielo. (2Re 2,1. 11) - Elia, poiché aveva dimostrato zelo ardente per la legge, fu assunto in cielo. (1Mac 2,58). - Sorse Elia profeta, come un fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola. (Sir 48,1). - Come ti rendesti glorioso, Elia, con i tuoi prodigi! E chi può vantarsi di esserti uguale? (Sir 48,4). Nelle case degli ebrei c'è sempre un posto d'onore per Elia; se tornasse in questo momento siamo pronti ad accoglierlo.

Queste riflessioni su Elia rapito in cielo preparano il linguaggio e le immagini per descrivere l'Ascensione di Gesù. C'era stata un'altra manifestazione, quasi un preannuncio, nella Trasfigurazione: Gesù splendente tra Mosè ed Elia. Ora, dopo la passione, morte e risurrezione, Gesù, compiuta la sua missione sulla terra, torna alla gloria del Padre. Ma come descrivere un'esperienza mistica così intima e misteriosa? Impossibile con sentimenti umani. Già davanti al sepolcro vuoto *Pietro, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore. (Lc 24,12).*

L'altro discepolo, - quello che Gesù amava - vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. (Gv 20,8-9).

Maria di Magdala voleva trattenerlo, ma Gesù le disse: *«Non mi trattenero, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: «Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro»».* Maria di Magdala andò ad annunciare ai discepoli: *«Ho visto il Signore!»* e ciò che le aveva detto. (Gv 20,17-18). I discepoli di Emmaus lo riconoscono nello spezzare il pane, ma *Egli sparì dalla loro vista*; gli altri discepoli, quando gli presentano la porzione di pesce arrostito, che significa l'Eucarestia; Pietro alla pesca miracolosa; Tommaso quando grida *«Mio Signore e mio Dio!»* Tutti dicono di averlo visto ma non coi sensi; sanno che è presente e lo riconoscono nei segni. *Nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?» perché sapevano bene che era il Signore. (Gv 21, 12).*

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, aparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio.

Siamo anche noi pensosi e stupiti come Pietro, abbagliati e illuminati come il discepolo che Gesù amava e che vide e credette, desiderosi e appassionati come Maria di Magdala, sconcertati e testardi come Tommaso.

Che differenza c'è tra i discepoli di Emmaus che lo riconoscono nello spezzare il pane e noi che lo riconosciamo nell'Eucarestia? O tra quei primi cristiani che *Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione,*

nello spezzare il pane e nelle preghiere (Atti 2,42), e noi perseveranti nella Liturgia, nella catechesi, nell'ascolto della Parola di Dio e nella carità?

La liturgia non spiega, racconta come si comportano quelle persone di fronte al mistero, mette noi nelle loro stesse disposizioni spirituali, ci introduce nel linguaggio della fede, ci mette in comunione con il Risorto, come avveniva allora.

L'Ascensione di Gesù al cielo è la presa di coscienza da parte della Chiesa, che quello che Lui ha fatto allora, dobbiamo continuare a farlo noi nei secoli e nei millenni.

«... Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

Proprio come dice il salmo: *Oracolo del Signore al mio signore: «Siedi alla mia destra finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi». (Sal 110,1).*

Anche la forza e i carismi a noi affidati sono espressi in segni: *Nel mio nome scacceranno demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno.*

È la lotta tra il bene e il male che dovremo sempre affrontare, descritta con immagini bibliche. Sappiamo benissimo che si tratta di un linguaggio spirituale, a volte profetico, a volte apocalittico, sempre provocatorio per suscitare risposte e coinvolgimento.

Il vangelo di Marco, scritto circa quaranta anni dopo la morte di Gesù, sente il bisogno di raffigurare in una esperienza simile a quella di Elia rapito in cielo, il distacco dal Gesù storico e la fede nel Salvatore, che può tornare da un momento all'altro, per giudicare il mondo: *stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava... due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».*

Anche per noi c'è un personaggio vestito di bianco che grida: *«perché state a guardare il cielo? Voglio una Chiesa in uscita. Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura».*

L'Ascensione è il giudizio di Dio sulla storia. Alle nostre mani l'onore e l'onere di continuare la sua opera.

Finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

*Verso Betania e, alzate le mani, li benedisse.
Mentre li benediceva,
si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. (Lc 24, 51)*



*Presso Gerusalemme
luogo indicato come Monte della Ascensione.*

Ascensione di Elia al cielo



*Formella della porta lignea di Santa Sabina
(anno 432-440).*